

MONNO. È andata in scena un'edizione speciale della storica cerimonia di commemorazione dei caduti per la Libertà

# Un grazie a un passo dal cielo dedicato agli eroi del Mortirolo

Il campo di battaglia partigiano era la casa delle Fiamme verdi. Il vescovo: «Qui si è manifestata la grandezza delle persone»

Lino Febrari

«Dal punto di vista paesaggistico è uno dei luoghi più belli della nostra diocesi, ricco di storia, che ci ricorda avvenimenti che ci hanno fatto soffrire ma che hanno anche mostrato la grandezza delle persone. Tutto questo ha bisogno di essere onorato, e anch'io ho voluto dare il mio contributo». Queste parole sono state pronunciate ieri mattina in Mortirolo, poco prima della messa in suffragio dei martiri della lotta di Liberazione, da monsignor Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia.

Con la sua presenza, il responsabile della chiesa bresciana ha reso ancora più solenne la cerimonia organizzata da oltre settant'anni dalle Fiamme verdi, ogni prima domenica di settembre, attorno alla chiesetta di San Giacomo. Quest'anno il tradizionale appuntamento in quota ha visto anche la presenza del presidente della Provincia, Samuele Alghisi, di quello degli enti comprensoriali camu-

ni, Sandro Farisoglio, del sindaco di Brescia Emilio Del Bono (era l'oratore ufficiale) e di una ventina di suoi colleghi della zona (alcuni arrivati anche dalla Valtellina attraverso il passo), di numerosi rappresentanti delle associazioni d'arma e soprattutto di alcuni anziani partigiani: tra loro Virginio «Gino» Boldini, classe 1923, della 54esima Brigata Garibaldi che combatté in Valsaviove.

Ma c'erano anche molti cittadini che hanno riempito lo spiazzo antistante la chiesa. Il rito religioso presieduto dal vescovo è stato concelebrato dal cappellano delle Fiamme verdi.

«TANTISSIMA gente è venuta a testimoniare l'importanza della Resistenza e dei doni che ci ha lasciato - ha commentato Ezio Gulberti, da anni uno dei maggiori promotori dell'iniziativa e responsabile per l'alta Valcamonica dei fazzoletti verdi - libertà, giustizia e una Costituzione che a tutt'oggi è solida ed efficace». Dopo la messa si sono succe-



Il raduno dedicato alle Fiamme verdi tenutosi al Mortirolo

duti gli interventi del sindaco di Monno, Romano Caldinelli, e di Alghisi. «Celebrando le Fiamme verdi - ha detto il vertice del Broletto - celebriamo tutti i caduti per la libertà. Le Fiamme verdi erano una formazione partigiana che raccoglieva tutte le istanze politiche, eccetto ovvia-

mente quella fascista, che si sono battute per gli ideali di libertà e democrazia. Molti di loro hanno sacrificato la vita per questo e noi oggi siamo qui per onorarli e ringraziarli per aver contribuito alla realizzazione della nostra Repubblica».

L'orazione ufficiale di Del Bono? Il sindaco di Brescia ha evidenziato l'importanza della Resistenza e, soprattutto, del sostegno offerto ai combattenti dalla popolazione. «La Resistenza non appartiene solamente a quanti hanno combattuto - ha puntualizzato -, ma ha riguardato le comunità, che hanno imparato a coltivare la cultura democratica, a immaginare il superamento della dittatura proprio attraverso questa pratica di solidarietà con quanti avevano scelto la lotta in montagna. Quindi la Resistenza non è stata solo la liberazione dal nazifascismo - ha proseguito -, ma anche la ricostruzione di un sistema valoriale democratico, che non era mai appartenuto pienamente al nostro Paese perché abbiamo conosciuto lo stato liberale, con il diritto di voto di censo e le limitazioni alle donne. La democrazia è divenuta compiuta con la sconfitta degli autoritarismi, e la lotta di Liberazione è stata la più grande palestra per ricostruire questa cultura nella nostra Italia». ●

**Tanti i sindaci saliti fino al passo Emilio Del Bono: «Con la Resistenza è nata l'autentica democrazia»**



Il sindaco di Brescia durante l'orazione ufficiale



Il vescovo di Brescia durante la celebrazione della messa



Lo schieramento delle associazioni d'arma

ORZINUOVI. Un allestimento invita i creativi a una riflessione su impatto ambientale e riciclo

## Design e sostenibilità in Fiera

La fin troppo lenta presa di coscienza dell'insostenibilità dell'usa e getta si sta manifestando finalmente su diversi livelli anche nel Bresciano. E se da una parte le sagre di paese stanno iniziando a bandire la plastica per virare verso le stoviglie compostabili, dall'altra anche istituzioni storiche come la Fiera di Orzinuovi decidono di dare spazio alla riflessione su un cambio nei consumi non più rinviabile.

È successo in occasione della grande rassegna d'agosto grazie al «Redesign Festival» ospitato proprio dal conten-

tore orceano e costruito attorno al tema-titolo «Non è solo colpa mia»: un'iniziativa pensata per sensibilizzare il mondo del design verso l'ecosostenibilità e la cultura del riciclo.

L'IDEA si deve a 3Hub Interiors, ad Ambienti emozionali, a Homeproject 012 e all'Arredamento: realt che col supporto di Msdvc Creative design hanno dato vita a un allestimento inserito appunto nella Fiera ricordando che «La plastica monouso di bottigliette, posate, cannucce e



L'allestimento tematico aperto nella Fiera di Orzinuovi

tanti altri accessori è oggi al centro di un vasto dibattito volto alla salvaguardia della Terra dalla minaccia dell'inquinamento distribuito in diversi ambienti, dai mari ai terreni, proprio dalle plastiche elaborate».

«Il problema dell'inquinamento - aggiungono i promotori dell'installazione - deve però far riflettere non soltanto sugli accessori, ma anche sul processo più complesso della filiera dell'oggettistica. Perché produrre un oggetto di plastica o di qualsivoglia materiale di natura chimica porta con sé innumerevoli steps di progettazione, produzione, trasporto, distribuzione e conseguente stoccaggio». ●

CALVISANO. In fumo fortunatamente solo sterpaglie. Potrebbe trattarsi di un episodio doloso

## Mezzane, un rogo nei campi

Il ragazzo che ha dato l'allarme ha affermato di aver visto alcune persone ferme ai bordi dell'appezzamento incolto andato in fumo, ed è proprio questo elemento (non da solo) a far pensare seriamente che l'incendio sviluppatosi ieri nei campi di Mezzane di Calvisano sia di origine dolosa.

Di certo ha causato ansia e molto movimento. A partire dalle 16.30, quando le fiamme si sono alzate in un terreno della frazione bruciando una parte consistente di un terreno colonizzato dalle sterpaglie che l'anno scorso è sta-

to acquistato all'asta dagli attuali proprietari. Il fumo abbondante ha messo in allarme molte persone, e il primo ad avvicinarsi è stato appunto un ragazzo del posto che, dopo il brevissimo incontro con gli sconosciuti, ha chiamato i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo è iniziata l'operazione di spegnimento da parte di una squadra di militi arrivata da Castiglione: i vigili sono riusciti a evitare il peggio, considerando che le fiamme erano arrivate a pochi metri di distanza dalle aziende agricole circostanti.



L'intervento dei vigili del fuoco a Mezzane di Calvisano

Fortunatamente si è riusciti a evitare che il rogo si estendesse a edifici e campi coltivati, e ora, si diceva, resta la sensazione che l'incidente non sia tale ma sia stato provocato. Magari da qualche idiota che si è divertito a incendiare le sterpaglie per osservare l'effetto della bravata.

Mentre i vigili del fuoco domavano il rogo, nelle campagne di Mezzane è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di Montichiari che ieri pomeriggio svolgevano attività di controllo nel territorio, e che nel tentativo di ricostruire la dinamica dell'episodio hanno ascoltato le testimonianze di alcuni residenti: in primo luogo quella del ragazzo. ● V.MOR.

### Brevi

**MANERBIO CREATIVITÀ INFANTILE AL POTERE ASPETTANDO LA NOTTE DELLE FIABE**

A Manerbio si apre la «Stagione delle Fiabe» che punta ad avvicinare i bambini al mondo della creatività e della musica. Il primo appuntamento è fissato per giovedì alle 14.30, con «Nature in blu», un workshop di cianotipie - l'antico metodo di stampa fotografica - curato dal docente del Laba Giovanni Mantovani e dedicato agli over 8. Alle 20.30 nel giardino del municipio spazio a «Una sera che fa suoni», laboratorio curato da Valentin Suardi e Cristian Burlini. Il 10 settembre, alla stessa ora, il bis con la serata «I musicanti di Brema».

**L'INCONTRO CASTEGNATE SFOGLIA «I PIEDI COME RADICI LE MANI COME FIORI»**

Domani sera alle ore 20.30 sotto il porticato dell'Azienda agricola Pratelesi Esposto di Castegnate, in via Molino 58, è in programma l'incontro «I piedi come radici, le mani come fiori». L'iniziativa a sfondo culturale è promossa nell'ambito del ciclo «Un libro, per piacere». Nell'occasione la scrittrice Chiara Bazzoli dialoga con Antonio De Matola, filosofo botanico. Al termine dell'incontro è prevista una degustazione di prodotti tipici. ● M.M.O.

GHEDI. Il flash mob

## I sostenitori dei curdi siriani «assediano» l'aerobase Nato

Il mondo pacifista e nonviolento «assedierà» sabato l'aerobase Nato di Ghedi. All'ingresso di via Castenedolo, dalle 15 alle 17 sarà inscenato un flash mob di solidarietà alle forze curdo-siriane. Anche Brescia aderisce così alla campagna internazionale «Rise Up For Rojava», per la difesa della Rivoluzione del Rojava. «L'esperienza confederale non è solo innovativa forma di democrazia, ma l'unica possibile opzione di pace per il Medio-oriente e per la Siria dilaniata da una guerra civile e dal regime di Assad - si legge nel documento che annuncia la manifestazione -. Ma mentre la popolazione del Rojava prosegue la lotta per l'autodeterminazione, la liberazione delle donne e la difesa contro gli attacchi di bande jihadiste, le industrie belliche europee, russe e statunitensi ogni giorno diventano più ricche grazie alla guerra in Medio Oriente. Si fanno profitti che costano milioni di vite umane». In Italia nel 2018 le spese militari sono state di 25 miliardi. «Per aggiornare le apparecchiature di sorveglianza esterna dei caveau contenenti le 20 testate B-61 negli 11 hangar nucleari della base di Brescia vengono spesi 23 milioni», conclude il documento che annuncia il flash mob del sabato. ● M.M.O.